



AUDRE LORDE

raccolta di poesie scelte



Da *Our Dead Behind Us* (1986)

30 To the Poet Who Appens to Be Black and the Black Poet Who
Appens to be a Woman

32 Al Poeta Che si dà il Caso Sia Nero e al Poeta Nero che si dà
il Caso sia una Donna

34 Stations

36 Stazioni

38 Biografia

40 Bibliografia

INDICE

Da From a Land Where Other People Live (1973)

- 8 Who Said It Was Simple
- 9 Chi ha detto che era facile
- 10 Black Mother Woman
- 11 Donna Madre Nera

Da New York Head Shop and Museum (1974)

- 12 Memorial IV
- 13 In memoria IV
- 14 Love Poem
- 15 Poesia D'Amore

Da Coal (1976)

- 16 Coal
- 17 Carbone
- 18 A Family Resemblance
- 19 Aria di famiglia
- 20 Brige Through My Window
- 21 Ponte Attraverso La Mia Finestra

Da The Black Unicorn (1978)

- 22 A Litany for Survival
- 24 Litania per la sopravvivenza
- 26 Therapy
- 27 Terapia
- 28 Sister Outsider
- 29 Sorella Outsider

POESIE SCELTE

Audre Lorde

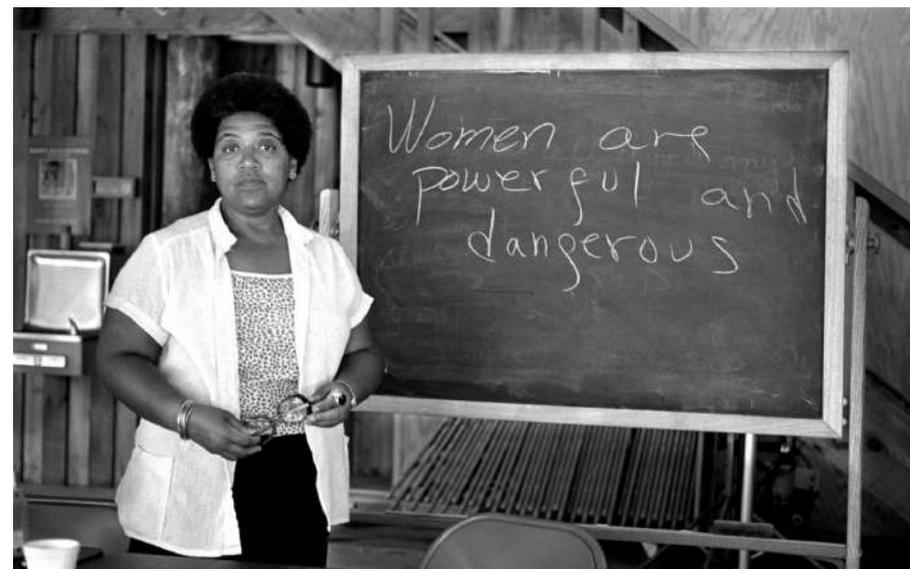
Con testo a fronte

I testi e le traduzioni delle poesie presenti in questo opuscolo sono stati tratti dal libro "D'amore e di lotta, poesie scelte", Audre Lorde a cura di Wit-Women in Translation, edizioni Le Lettere, 2018.

L'opuscolo è disponibile sul sito <http://anarcoqueer.noblogs.org> in versione stampabile. Copia e riproduci liberamente.

Opere tradotte in italiano

- *Uso dell'erotico: l'erotico come potere*, Roma, CLI, 1995 [1989].
- Gloria Anzaldúa, Paula Gunn Allen e Audre Lorde, *Senza riserve. Geografie del contatto*, a cura di Lorena Carbonara, Bari, Progedit, 2013, ISBN 978-88-6194-166-3.
- *Zami. Così riscrivo il mio nome*, a cura di Liana Borghi, traduzione di Grazia Dicanio, Pisa, ETS, 2014, ISBN 978-88-467-3865-3.
- *D'amore e di lotta. Poesie scelte*, traduzione di Women in translation (WIT), Firenze, Le Lettere, 2018, ISBN 978-88-93660-78-5.
- *Sorella outsider. Gli scritti politici*, traduzione di Margherita Giacobino e Marta Gianello Guida, Milano, Meltemi, 2022 [2014], ISBN 978-88-551-9684-0.



BIBLIOGRAFIA

Poesia

- *The First Cities*, introduction by Diane di Prima, Poets Press, 1968.
- *Cables to Rage*, Broadside Press, 1970.
- *From a Land Where Other People Live*, Broadside Press, 1973.
- *The New York Head Shop and Museum*, Broadside Press, 1974.
- *Coal*, Norton, 1976.
- *Between Our Selves*, Eidolon, 1976.
- *The Black Unicorn*, Norton, 1978.
- *Chosen Poems Old and New*, Norton, 1982.
- *Our Dead behind Us*, Norton, 1986.
- *Undersong: Chosen Poems Old and New*, Norton, 1992.
- *The Marvelous Arithmetics of Distance*, Norton, 1993.
- *The Collected Poems of Audre Lorde*, Norton, 1997.

Prosa

- *The Cancer Journals* (nonfiction), Spinsters Ink, 1980.
- *Zami: A New Spelling of My Name* (fiction), Crossing Press, 1982.
- *Sister Outsider* (nonfiction), Crossing Press, 1984.
- *A Burst of Light*, Firebrand Books, 1988.
- *Need: A Chorale for Black Women Voices*, Women of Color Press, 1990.

INTRODUZIONE

Qualche anno fa mi sono imbattuta nelle poesie di Audre Lorde ed è stato amore a prima vista. Uno sguardo che sentivo vicino al mio coglieva elementi della vita, della società e dell'animo che altrimenti continuava ad essere relegato a discorsi condivisi nel privato con amicizie.

C'è un bisogno che sento, di tanto in tanto, quasi fisiologico di attingere e trarre ispirazione da qualcosa di creativo. Materiale analitico sul capitalismo, il sessismo, l'omotransfobia e il razzismo in chiave anarchica se ne trova e ben venga che continuino ad esserci persone che utilizzano questa modalità ma penso che, ora più che mai, ci sia bisogno anche di materiali che escono dalla logica dei discorsi. Contenuti che sorpassando l'analisi colpiscono direttamente la nostra pancia permettendoci di viaggiare nel mondo delle sensazioni e delle emozioni.

I libri, purtroppo, sono sempre più un bene di lusso, in

particolare modo testi selezionati come quelli di poesie tradotte di donne femministe. Per questo motivo ho deciso di rendere accessibili le poesie di Audre a chi, come me, è interessato a questi contenuti ma l'inglese non lo conosce così bene da riuscire a leggerlo fluidamente (considerando anche che la poesia è un tipo di composizione letteraria che gioca coi significati, rendendo ancora più ostico il passaggio da una lingua all'altra). Non mi resta allora che augurarvi un buon viaggio.

La Sparagiugiole

è invece teso alla rappresentazione di quel femminile nero potente che sente dentro di sé e a cui intende dare voce nella sua poesia e nella sua politica. E si pone del resto in rapporto e contiguità con la reinterpretazione e l'uso del mito che vanno facendo, in quel periodo, teoriche come Adrienne Rich (legata a Lorde da una lunga amicizia e scambio intellettuale), Monique Wittig e altre. Nel 1977 comincia la battaglia di Lorde contro il cancro, che avrà termine con la sua morte nel 1992. La malattia si rivela un reagente di immensa forza per accelerare e coagulare il suo pensiero: è negli anni tra il '77 e l'87 che vengono prodotti tutti i suoi scritti in prosa contenuti nelle tre raccolte *The Cancer Journals*, *Sister Outsider* e *A Burst of Light* e la narrativa autobiografica *Zami*. È in questo periodo che la voce pubblica di Lorde raggiunge la sua massima diffusione e lei stessa diventa figura di riferimento nel movimento femminista e nero. Continua nel frattempo, con vigore e intensità, il lavoro poetico che comprende una decina di raccolte e le vale ampi riconoscimenti fino a essere nominata nel 1990, prima donna e prima persona di colore, New York State Poet. Gli ultimi anni sono tuttavia trascorsi per la maggior parte del tempo nell'isola di St. Croix, nei Caraibi, insieme alla compagna Gloria Joseph che la accompagna dai primi anni '80 fino alla morte che la prenderà, dopo un decennio di lotta contro il cancro al seno, il 17 novembre 1992. L'anno successivo esce, postuma, la raccolta *The Marvelous Arithmetics of Distance: Poems 1987-1992*.

BIOGRAFIA

<<Nera, Lesbica, Madre, Guerriera, Poeta>>, così si autodefiniva Audre Lorde. A partire dagli anni '70 del novecento è stata punto di riferimento importante per i movimenti dei diritti civili delle donne nere, lesbiche e afroamericane, per la poesia, la scrittura e il pensiero femminista.

Audre Lorde nasce il 18 febbraio 1934 ad Harlem, New York. E' una bambina ribelle e ostinata che fin da piccola manifesta una personalità forte ma sensibile, matura precocemente la coscienza di outsider che sarà una sua enorme risorsa nella vita. Al distacco dalla famiglia in età adulta segue un travagliato periodo di sperimentazione a livello sociale e lavorativo ma non solo. Sempre più attiva nei movimenti per i diritti civili, grazie anche alla frequentazione della scena lesbica di New York, esplora nuovi orizzonti affettivi e sessuali.

A ventisette anni sposa Edwin Rollins, un avvocato bisessuale, e ha con lui due figli. Gli anni 1968-70 vedono svolte fondamentali con la pubblicazione del primo libro di poesie (*First Cities*), la separazione dal marito e il precisarsi del suo impegno nei movimenti femminista e nero. In questo periodo comincerà una relazione con un'insegnante di psicologia a cui resterà legata per molto tempo e con cui condividerà la sua passione per l'insegnamento.

Nel 1974 fa un viaggio in Africa alla ricerca di miti e leggende di dee e amazzoni nere che da quel momento in poi diventeranno parte della sua scrittura e della sua immagine pubblica. L'uso consapevole, laico e creativo, che Lorde fa del patrimonio immaginario Afro-caraibico non deve essere confuso con la ricerca di astratte radici da sentimentalizzare;



Da From a Land Where Other People Live (1973)

Who Said It Was Simple

There are so many roots to the tree of anger
that sometimes the branches shatter
before they bear.
Sitting in Nedicks
the women rally before they march
discussing the problematic girls
they hire to make them free.
An almost white counterman passes
a waiting brother to serve them first
and the ladies neither notice nor reject
the slighter pleasures of their slavery.
But I who am bound by my mirror
as well as my bed
see causes in colour
as well as sex
and sit here wondering
which me will survive
all these liberations.

il rinnovarsi di inviti
in luoghi
che avrebbero sempre voluto
visitare.

Certe donne aspettano se stesse
dietro l'angolo
e chiamano pace quello spazio vuoto
ma il contrario di vivere
è solo non vivere
e alle stelle non importa.

Certe donne aspettano che qualcosa
cambi e niente
cambia veramente
perciò cambiano
se stesse.

Stazioni

Certe donne amano
aspettare
la vita un anello
nella luce di giugno un abbraccio
del sole che le guarisca di un'altra donna
la voce che le completi
che sleghi le loro mani
metta parole sulle loro bocche
dia forma ai loro percorsi suono
alle loro grida un'altra dormiente
che ricordi il loro futuro il loro passato.
Certe donne aspettano il treno
giusto nella stazione sbagliata
nei vicoli del mattino
il clamore nel mezzogiorno
il calare della notte.

Certe donne aspettano che l'amore
faccia sorgere
il figlio della loro promessa
di raccogliere dalla terra
quello che non seminano
di reclamare dolore per il travaglio
di diventare
la punta di una freccia per mirare
al cuore di un adesso
ma non sta mai fermo.

Certe donne aspettano visioni
che non si ripetono
dove non erano benvenute
nude

Chi ha detto che era facile

Ha così tante radici l'albero della rabbia
che a volte i rami si spezzano
prima di dare i frutti.
Sedute a Nedicks
Le donne si radunano prima della marcia
discutendo dei vari problemi causati dalle ragazze
che assumono per sentirsi libere.
Un barista quasi bianco ignora
un fratello che aspetta servendo prima loro
e le donne non notano e neanche rifiutano
i piaceri più sottili della propria schiavitù.
Ma io che sono incatenata al mio specchio
tanto quanto al mio letto
vedo le cause nel colore
tanto quanto nel sesso
e siedo qui chiedendomi
quale me sopravvivrà
a tutte queste liberazioni.

Black Mother Woman

I cannot recall you gentle
yet through your heavy love
I have become
an image of your once delicate flesh
split with deceitful longings.

When strangers come and compliment me
your aged spirit takes a bow
jingling with pride
but one you hid that secret
in the center of furies
hanging me
with deep breasts and wiry hair
with your own split flesh
and long suffering eyes
buried in myths of little worth.

But I have peeled away your anger
down to the core of love
and look mother
I Am
a dark temple where your true spirit rises
beautiful
and tough as chestnut
stanchion against your nightmare of weakness
and if my eyes conceal
a squadron of conflicting rebellions
I learned from you
to define myself
through your denials.

for invitations to places
they always wanted
to visit
to be repeated.

Some women wait for themselves
around the next corner
and call the empty spot peace
but the opposite of living
in only not living
and the stars do not care.

Some women wait for something
to change and nothing
does change
so they change
themselves.

Stations

Some women love
to wait
for life for a ring
in the June light for a touch
of the sun to heal them for another
woman's voice to make them whole
to untie their hands
put words in their mouths
form to their passages sound
to their screams for some other sleeper
to remember their future their past.
Some women wait for their right
train in the wrong station
in the alleys of morning
for the noon to holler
the night come down.

Some women wait for love
to rise up
the child of their promise
to gather from earth
what they do not plant
to claim pain for labor
to become
the tip of an arrow to aim
at the heart of now
but it never stays.

Some women wait for visions
that do not return
where they were not welcome
naked

Donna Madre Nera

Non riesco a ricordarti delicata
eppure attraverso il tuo pesante amore
sono diventata
immagine della tua carne un tempo fragile
spaccata da falsi desideri.

Quando sconosciuti si avvicinano per farmi i complimenti
il tuo spirito antico fa un un inchino
e risuona d'orgoglio
ma una volta nascondevi quel segreto
al centro delle furie
soffocandomi
con seni profondi e capelli ruvidi
con la tua carne spaccata
e occhi da sempre sofferenti
seppelliti in miti di scarso valore.

Ma ho sbucciato la tua rabbia
fino al nocciolo dell'amore
e guarda madre
lo Sono
un tempio oscuro dove si innalza il tuo vero spirito
bella
e dura come castagno
puntello al tuo incubo di debolezza
e se i miei occhi nascondono
uno squadrone di ribellioni in conflitto
ho imparato da te
a definire me stessa
attraverso i tuoi rifiuti.

Da New York Head Shop and Museum (1974)

Memorial IV

As my heart burned
I discovered memory
turning the sky to dust
your death
into a simple prayer
for rain
and now
remembering you
slowly
becomes a ritual
robbing us both.
New fires move
between me and your sacred face
flashing
on and off in the corners of snapshots
and in tonight's weather report
where I heard
echoes of your name
spelled backward.

I thought I could discover you
in myself
as I wakened
your name still on my tongue
haunting my own life
without regret or sorrow
but nothing
is more cruel
than waiting and hoping
an answer will come.

as wings nor misnamed me condor
but I can recall without counting
eyes
canceling me out
like an unpleasant appointment
postage due
stamped in yellow red purple
any color
except Black and choice
and woman
alive.

IV

I cannot recall the words of my first poem
but I remember a promise
I made my pen
never to leave it
lying
in somebody else's blood.

Al Poeta Che si dà il Caso Sia Nero e al Poeta Nero che si dà il Caso sia una Donna

I

Sono nata nel ventre della Nerezza
proprio da in mezzo le cosce di mia madre
le si ruppero le acque sul linoleum a fiori blu
facendosi come neve sciolta nel freddo di Harlem
le 10 di una notte di luna piena
la mia testa spuntò rotonda come un pendolo
"Eri così scura", diceva mia madre
"Credevo fossi un maschio".

II

La prima volta che toccai mia sorella
ero sicura che la terra prendesse nota
ma noi non eravamo intonse
la pelle posticcia si sfaldava come guanti di fuoco
fiamma aggiogata ero io
spogliata fino alla punta delle dita
la sua canzone scritta nei miei palmi le mie narici la mia pancia
benvenuta a casa
in una lingua che ero contenta di reimparare.

III

No cold spirit ever strolled through my bones
on the corner of Amsterdam Avenue
no dog mistook me for a bench
nor a tree nor a bone
no lover envisioned my plump brown arms

In memoria IV

Mentre il mio cuore bruciava
ho scoperto che la memoria
mutava il cielo in polvere
la tua morte
in una semplice invocazione
di pioggia
e ora
ricordati
lentamente
diventa un rituale
che ci deruba entrambe.
Nuovi fuochi si muovono
tra me e il tuo volto sacro
che lampeggia
a intermittenze negli angoli di foto
e nelle previsioni metereologiche di stasera
dove ho sentito
echi del tuo nome
pronunciato al contrario.

Pensavo di poterti scoprire
in me stessa
mentre mi svegliavo
il tuo nome ancora sulla lingua
a tormentarmi la vita
senza rimpianto o dolore
ma niente
è più crudele
che aspettare e sperare
che una risposta arriverà.

Love Poem

Speak earth and bless me with what is richest
make sky flow honey out of my hips
rigid as mountains
spread over a valley
carved out by the mouth of rain.

And I knew when I entered her I was
high wind in her forests hollow
fingers whispering sound
honey flowed
from the split cup
impaled on a lance of tongues
on the tips of her breasts on her navel
and my breath
howling into her entrances
through lungs of pain.

Greedy as herring-gulls
or a child
I swing out over the earth
over and over
again.

nor a tree nor a bone
no lover envisioned my plump brown arms
as wings nor misnamed me condor
but I can recall without counting
eyes
canceling me out
like an unpleasant appointment
postage due
stamped in yellow red purple
any color
except Black and choice
and woman
alive.

IV

I cannot recall the words of my first poem
but I remember a promise
I made my pen
never to leave it
lying
in somebody else's blood.

Da *Our Dead Behind Us* (1986)

To the Poet Who Happens to Be Black and the Black Poet Who Happens to be a Woman

I

I was born in the gut of Blackness
from between my mother's particular thighs
her waters broke upon blue-flowered linoleum
and turn to slush in the Harlem cold
10 PM on a full moon's night
my head crested round as a clock
"You were so dark", my mother said
"I thought you were a boy".

II

The first time I touched my sister alive
I was sure the earth took note
but we were not new
false skin peeled off like gloves of fire
yoked flame I was
stripped to the tips of my fingers
her song written into my palm my nostrils my belly
welcome home
in a language I was pleased to relearn.

III

No cold spirit ever strolled through my bones
on the corner of Amsterdam Avenue
no dog mistook me for a bench

Poesia D'Amore

Parla terra e benedicimi con ciò che è più ricco
fà che il cielo scorra miele dai miei fianchi
rigidi come montagnestesi su una valle
scavata dalla bocca della pioggia.

E io sapevo quando entravo in lei che ero
vento forte nella sua cava di foresta
dita sussurravano suoni
miele scorreva
dalla coppa spaccata
impalata su una lancia di lingue
sulla punta dei suoi seni sul suo ombelico
e il mio respiro
ululava nei suoi ingressi
da polmoni di dolore.

Ingorda come gabbiani reali
o un bambino
dondolo sulla terra
avanti e indietro
di nuovo.

Da Coal (1976)

Coal

I
is the total black, being spoken
from the earth's inside.
There are many kinds of open
how a diamond comes into a knot of flame
how sound comes into a word, coloured
by who pays what for speaking.
Some words are open
like diamond
on glass windows
singing out within the passing crash of sunday
Then there are words like stapled wagers
in a perforated book- buy and sing and tears apart-
and come whatever will all chances
the stub remains
an ill-pulled tooth with a ragged edge.
Some words live in my throat
breeding like adders. Others know sun
seeking like gypsies over my tongue
to explode through my lips
like young sparrows bursting from shell.
Some words
bedevil me.

Love is a word, another kind of open.
As a diamond comes into a knot of flame
I am Black because I come from the earth's inside
now take my word for jewel in your open light.

Sorella Outsider

Nascemmo in un'epoca di miseria
senza mai toccare
l'una la fame dell'altra mai
dividemmo le croste
per la paura
che il pane diventasse nemico.
Ora cresciamo i nostri figli
nel rispetto di se stessi
e degli altri.
Ora hai reso la solitudine
sacra e utile
e non più indispensabile
ora
la tua luce risplende luminosa
ma voglio che tu
conosca
la tua oscurità altrettanto
potente
ben oltre la paura.

Sister Outsider

We were born in a poor time
never touching
each other's hunger
never
sharing our crusts
in fear
the bread became enemy.
Now we raise our children
to respect themselves
as well as each other.
Now you have made loneliness
holy and useful
and no longer needed
now
your light shines very brightly
but I want you
to know
your darkness also
rich
and beyond fear.

Carbone

Io
È il nero assoluto, parlato
dalle viscere della terra.
Ci sono tanti tipi di aperture
il modo in cui un diamante diventa un nodo di fiamme
il modo in cui un suono diventa parola, colorato
da chi paga qualsiasi prezzo per parlare.
Alcune parole sono aperte
come un diamante
su finestre di vetro
cantano a squarciagola dentro il fragore passeggero del sole
Poi ci sono parole come matrici spuntate
di un quaderno coi buchi - compra e firma e strappa -
e qualsiasi volontà o il caso
la traccia rimane
un dente mal tolto con il bordo frastagliato.
Alcune parole vivono dentro la mia gola
come in un allevamento di serpi. Altre vengono alla luce
vagando come zingare sulla mia lingua
per esplodermi sulle labbra
come giovani passerini che rompono il guscio.
Alcune parole
mi tormentano.

L'amore è una parola, un altro tipo di apertura.
Come il diamante diventa un nodo di fiamme
Io sono nera perché provengo dalle viscere della terra
ora prendi la mia parola come un gioiello in piena luce.

A Family Resemblance

My sister has my hair my mouth my eyes
and I presume her trustless.
When she was young and open to any fever
wearing gold like a veil of fortune on her face
she waited through each rain a dream of light.
But the sun came up
burning our eyes like crystal
bleaching the sky of promise and
my sister stood
Black, unblessed and unbelieving
shivering in the first cold show of love.
I saw her gold become an arch
where nightmare hunted
down the porches of restless night.
Now through echoes of denial
she walks a bleached side of reason.
Secret now
my sister never waits
nor mourns the gold that wandered from her bed.
My sister has my tongue
and all my flesh
unanswered
and I presume her trustless
as a stone.

Terapia

Nel tentativo di vederti
i miei occhi si fanno più
confusi
non è il tuo viso
che cercano
con le dita fra i tuoi spazi
come creatura affamata
persino adesso
non voglio
fare una poesia
voglio farti
comporti e scomporsi
da me stessa.

Therapy

Trying to see you
my eyes grow
confused
it is not your face
they are seeking
fingering through your spaces
like a hungry child
even now
I do not want
to make a poem
I want to make you more and less
a part
from myself.

Aria di famiglia

Mia sorella ha i miei capelli la mia bocca i miei occhi
e io la credo diffidente.
Quando era giovane, e aperta a ogni febbre
vestita d'oro come un velo di fortuna sul viso
aspettava in ogni pioggia un sogno di luce.
Ma il sole si alzò
bruciandoci gli occhi come cristallo
sbiancando il cielo di ogni promessa e
mia sorella rimase
Nera, senza fortuna né fede
tremante al primo freddo apparire d'amore.
Ho visto il suo oro diventare un arco
dove l'incubo andava a caccia
lungo i portici della notte insonne.
Ora attraverso echi di negazione
lei cammina sul lato sbiancato della ragione.
Segreta ora
mia sorella non aspetta più
né piange l'oro fuggito dal suo letto.
Mia sorella ha la mia lingua
e tutta la mia carne
senza risposta
e la credo diffidente
come una pietra.

Bridge Through My Window

In curve scooped out and necklaced with light
burst pearls stream down my out-stretched arms to earth.
Oh bridge my sister bless me before I sleep
the wild air is lengthening
and I am tried beyond strength or bearing
over water.
Love, we are both shorelines
a left country
where time suffices
and the right land
where pearls roll into earth and spring up day.
Joined, our bodies have passage into one
without merging
as this slim necklace is anchored into night.
And while the we conspires
to make secret its two eyes
we search the other shore
for some crossing home.

quando abbiamo la pancia vuota abbiamo paura
di non poter mai più mangiare
quando siamo amate abbiamo paura
che l'amore svanirà
quando siamo sole abbiamo paura
che l'amore non tornerà
e quando parliamo abbiamo paura
che le nostre parole non verranno udite
o ben accolte
ma quando stiamo zitte
anche allora abbiamo paura

Perciò è meglio parlare
ricordando che
non era previsto che sopravvivessimo.

Litania per la sopravvivenza

Per quelle di noi che vivono sul margine
ritte sull'orlo costante della decisione
cruciali e sole
per quelle di noi che non possono lasciarsi andare
ai sogni passeggeri della scelta
che amano sulle soglie mentre vanno e vengono
nelle ore fra un'alba e l'altra
guardando dentro e fuori
e prima e poi allo stesso tempo
cercando un adesso che dia vita
a futuri
come pane nelle bocche dei nostri figli
perché i loro sogni non riflettano
la fine dei nostri;

Per quelle di noi
che sono state marchiate dalla paura
come una ruga leggera al centro delle nostre fronti
imparando ad aver paura con il latte di nostra madre
perché con questa arma
questa illusione di poter essere al sicuro
quelli dai piedi pesanti speravano di zittirci
Per tutte noi
questo istante e questo trionfo
Non era previsto che noi sopravvivessimo.

E quando il sole sorge abbiamo paura
che forse non resterà
quando il sole tramonta abbiamo paura
che forse non sorgerà domattina
quando abbiamo la pancia piena abbiamo paura
dell'indigestione

Ponte Attraverso La Mia Finestra

In linea curva ingioiellata di luce
perle sciolte si riversano a terra dalle mie braccia protese.
Oh ponte sorella mia benedicimi prima del sonno
l'aria selvaggia si allunga
e io sono tesa oltre ogni forza e sopportazione
sopra l'acqua.
Amore, siamo entrambe linee costiere
a sinistra un paese
dove il tempo ci basta
e a destra la terra
dove le perle rotolano al suolo e ne rimbalza il giorno.
Uniti, i nostri corpi passano nell'uno
senza fondersi
come questa collana sottile è ancorata alla notte.
E mentre il noi cospira
per rendere segreti i suoi due occhi
noi cerchiamo sull'altra costa
un passaggio verso casa.

Da *The Black Unicorn* (1978)

A Litany for Survival

For those of us who live at the shoreline
standing upon the constant edges of decision
crucial and alone
for those of us who cannot indulge
the passing dreams of choice
who love in doorways coming and going
in the hours between dawns
looking inward and outward
at once before and after
seeking a now that can breed
futures
like bread in our children's mouths
so their dreams will not reflect
the death of ours;

For those of us
who were imprinted with fear
like a faint line in the center of our foreheads
learning to be afraid with our mother's milk
for by this weapon
this illusion of some safety to be found
the heavy-footed hoped to silence us
For all of us
this instant and this triumph
We were never meant to survive.

And when the sun rises we are afraid
it might not remain
when the sun sets we are afraid

it might not rise in the morning
when our stomachs are full we are afraid
of indigestion
when our stomachs are empty we are afraid
we may never eat again
when we are loved we are afraid
love will vanish
when we are alone we are afraid
love will never return
and when we speak we are afraid
our words will not be heard
nor welcomed
but when we are silent
we are still afraid

So it is better to speak
remembering
we were never meant to survive